

Bere alcolici in gravidanza: un disastro di salute pubblica

Testi dalla campagna: "se aspetti un bambino, l'alcol può attendere"

45.000 bimbi nascono in Europa ogni anno con Sindrome Feto Alcolica (SFA), di cui 6.000 in Francia e 3.000 in Italia.

Proibire il bere alcolici in gravidanza dovrebbe rientrare nella Legge Europea 178 del 2002, dove si dice che un prodotto, per essere venduto, non deve essere pericoloso per la salute o non adatto al consumo umano. Un governo serio deve far rispettare le leggi esistenti (per esempio in Italia la legge 126/94, sulle informazioni al consumatore in etichetta, non viene fatta rispettare solamente quando si tratta dell'alcol). Sembra che l'alcol sia al di sopra delle leggi.

Oggi sappiamo che non c'è un livello di consumo, anche minimo, che possa essere considerato sicuro in caso di gravidanza.

Per quanto riguarda le etichette, è un principio legale di base che se un prodotto è pericoloso, i consumatori devono essere avvertiti, vedi esempi famosi come il talidomide o il tabacco.

Da ottobre 2006 la Francia obbliga a mettere avvertenze in etichetta sul pericolo dell'alcol in gravidanza, mentre la Finlandia sta per varare una legge simile.

Le patologie fetali alcolcorrelate

L'assunzione di alcol in gravidanza può determinare l'insorgenza di patologie neonatali ad espressione e gravità variabile. Esse sono definite come:

- FAS (Fetal Alcohol Syndrome), sindrome fetale alcolica;
- FAE (Fetal Alcohol Effects), difetti alla nascita alcol correlati;
- FASD (Fetal Alcohol Spectrum Disorders), disordini collegati all'uso dell'alcol in gravidanza.

Tutte e tre queste patologie possono colpire, in misura e gravità diversa, i bambini nati da madri che hanno assunto alcol in gravidanza.

La comunità scientifica internazionale concorda che il danno neonatale si realizza solo se la donna ha assunto alcol durante la gravidanza e che, l'astensione dal bere, protegge in maniera completa dal rischio di tali patologie.

È scientificamente accertato che il rischio aumenta con l'aumentare della dose di alcol bevuto, anche se non si hanno dati certi sull'entità del rischio in donne che bevono poco od in modo saltuario. Pertanto, allo stato attuale, non è possibile definire una dose di alcol che possa essere considerata completamente sicura. Inoltre, alcuni studi, indicano una azione dannosa dell'alcol fin dai primi giorni dopo il concepimento, quando ancora la donna non sa di essere gravida.

Fra i bambini nati da madri che bevono in modo eccessivo durante la gravidanza vengono riscontrate sia la FAE, sia la FASD, sia la più grave FAS. La variabilità dell'effetto dell'alcol sul feto è in rapporto sia a fattori genetici, sia a differenze nel metabolismo e nello stato di nutrizione della madre.

Prevenire le patologie fetali alcolcorrelate

È noto come l'alcol, ingerito da una donna in gravidanza, attraversi facilmente la placenta arrivando direttamente al feto che ha una bassissima tolleranza a questa sostanza. L'alcol interferisce con il normale sviluppo fetale:

- aumentando il rischio di aborto;
- morte fetale;
- nascita pretermine;
- basso peso alla nascita;
- anomalie di sviluppo;
- ritardo mentale e alterazioni somatiche più o meno evidenti.

Il danno fetale può sopravvenire anche per dosi modeste di alcol, soprattutto se assunto nelle primissime fasi di gestazione.

Nonostante sia da tempo nota e scientificamente accertata l'evidenza dei possibili effetti dannosi dell'alcol sul feto, l'incidenza di questo tipo di patologie nel mondo è in aumento. A ciò contribuisce probabilmente la mancanza di un'adeguata consapevolezza da parte dell'opinione pubblica e, spesso, anche della classe medica, che tende a sottovalutare questo problema associandolo unicamente all'assunzione di superalcolici o all'abuso di alcol. In realtà è possibile che anche una moderata assunzione di bevande alcoliche come il vino o la birra possano comportare rischi.

Esiste pertanto un solo mezzo sicuro per prevenire le patologie fetali alcol correlate: evitare completamente l'uso di alcol in gravidanza. È quindi importante una vasta opera di educazione dell'opinione pubblica sull'importanza di questo problema. Ma è soprattutto indispensabile che i medici sensibilizzino in maniera adeguata le donne che sono già in gravidanza o che intendano iniziarla e, più in generale, tutte le donne in età fertile sessualmente attive affinché evitino l'uso di alcolici durante questo delicato periodo della loro vita.